

CHE GUEVARA

IL CORPO e IL MITO



La storia di un corpo scomparso per trent'anni e la creazione di un mito raccontate da chi è stato "toccato" da quel cadavere.

Autori: Raffaele Brunetti, Stefano Missio

Produzione: B&B Film

Durata: 53'

Formato: 16:9 Digibeta

Data: Ottobre 2007

Locations: Argentina - Bolivia - Italia - Francia

In collaborazione con: ZDF (Germania) ARTE (Francia) History Channel (Italia), SVT (Svezia) YLE (Finlandia) SBS (Australia), ERT (Grecia) RTE (Irlanda) LTV (Lettonia), ETV (Estonia) VRT (Belgio) RTSI (Svizzera) MEDIA (EU).

B&B Film, Via della Staz. S. Pietro 40, 00165 Roma, T +3906 3972 998, production@bbfilm.tv

SINOSSI

Dall'uccisione di Ernesto Guevara, nell'Ottobre del 1967, fino al 1997, anno del ritrovamento dei suoi resti, eventi di politica internazionale hanno influenzato il destino del corpo del più famoso guerrigliero della storia rendendone impossibile il ritrovamento. Solo quando finisce la Guerra Fredda e cade l'Unione Sovietica, che vedeva nella figura di Guevara un pericoloso nemico, è possibile guardare dietro il mito del Che e iniziare a cercare quel corpo scomparso per trent'anni.

In tutti quegli anni il "fantasma" di Che Guevara ha continuato ad influenzare i destini e le vite di molte persone: dai militari coinvolti nella sua uccisione, ai compagni sopravvissuti, ai giornalisti che cercavano la verità, ad un'intera generazione che affrontava il '68 esponendo il poster con l'immagine stilizzata del Che.

Dalla caduta dell'Unione Sovietica, il mito del Che non ha mai smesso di crescere. I grandiosi funerali a Cuba, che a trent'anni dalla morte è riuscita a garantirsi "il possesso" dei resti dell'eroe nazionale, non servono a lasciar "riposare in pace" il guerrigliero.

Di fatto, 40 anni dopo la morte e 10 anni dopo la scoperta dei resti, i contadini di

Vallegrande in Bolivia continuano a votarsi a "San Ernesto", gli stessi militari boliviani che combatterono contro di lui continuano a chiedere un riconoscimento ufficiale, l'immagine di Che Guevara è tornata ad accompagnare le manifestazioni di protesta. Il mito è più forte che mai. Eppure il pensiero che ha caratterizzato l'ultima parte della sua vita, quello che lo ha portato a denunciare lo sfruttamento imperialista dell'Unione Sovietica ai danni dei paesi poveri, quello che lo ha portato a morire a soli 39 anni, rimane per la maggior parte sconosciuto.

Il film si sviluppa su tre livelli:

- **Il racconto fatto oggi** da tre persone ognuna delle quali ha avuto un coinvolgimento diretto con la storia del corpo del Che. Rievocheranno i momenti che li hanno visti coinvolti, e nella maggior parte dei casi vittime, del potere che Ernesto Che Guevara ha continuato ad avere dopo la sua morte.
- **Immagini degli scavi**, del ritrovamento, dell'analisi del corpo del Che e dei funerali a Cuba filmate dalla B&B Film in Bolivia e a Cuba tra il 1995 e il 1997.
- **Materiali di repertorio**, in gran parte inediti, tra cui news reels con commento originale degli anni che vanno dal 1967 al 1997.

PERSONAGGI PRINCIPALI

Alejandro Incharregui: l'antropologo forense argentino a capo delle ricerche del corpo che per motivi di sicurezza ha dormito con i resti di Ernesto Guevara per tutta la durata dello scavo e della ricomposizione dello scheletro. Incharregui che ha dedicato tutta la sua vita al ritrovamento di corpi scomparsi si trovò con un incarico pesantissimo. La sua missione era carica di significati e da eseguire in un ambiente difficile, stretto tra le autorità boliviane, quelle cubane e i contadini devoti al loro "Santo Ernesto".

Roberto Savio: Corrispondente della RAI per l'America Latina negli anni Settanta, riuscì ad ottenere in circostanze misteriose l'unica intervista mai concessa dall'uomo che uccise il Che, che all'epoca veniva dato per morto suicida. Savio mostrerà quell'intervista, insieme ad altro materiale controverso che utilizzò nella realizzazione di un bellissimo documentario che venne censurato e non andò mai in onda. Savio venne licenziato dalla RAI.

Benigno: uno dei tre compagni di Che Guevara sopravvissuti alla guerriglia in Bolivia. Eroe della rivoluzione cubana, nel 1996 ha chiesto asilo politico in Francia. Benigno racconta degli ultimissimi momenti della lotta di Guevara e della sua relazione con il mito del Che. Il racconto è stato registrato nella sua modesta abitazione di Parigi e nella strade del centro tra i negozi che vendono l'immagine del Che riprodotta sugli oggetti più disparati.

GLI AUTORI

RAFFAELE BRUNETTI

È produttore e regista di film-documentari. Dal 1988 ha contribuito alla realizzazione di oltre 100 documentari in Italia e nel mondo. Negli ultimi anni ha realizzato documentari co-prodotti da emittenti pubbliche europee, distribuiti a livello internazionale sia in sala che in televisione e presentati nei più importanti festival quali IDFA, HOT DOCS, Full Frame, Festival dei Popoli. Ha ricevuto premi come l'Award for Creative Excellence all'US Int. Film Festival, il Globo d'Oro, il Premio Ondas per il miglior documentario del 2009, il Premio della Giuria al Festival di Guangzhou e due importanti nomination (BANFF e Shanghai). Raffaele è membro dell'Associazione della Stampa Estera in Italia e fa parte del board di European Documentary Network (EDN) e di Doc it. Nel 2005 ha ideato gli Italian Doc Screenings, lo showcase del documentario italiano.

STEFANO MISSIO

Ha studiato cinematografia alla Sorbonne e presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, a Roma, dove si è diplomato nel 1997. Da allora ha realizzato diversi documentari, tra i quali Quando l'Italia non era un paese povero, sull'Italia

degli anni Sessanta, narrato dalla voce di Joris Ivens (in competizione all'International Documentary Film Festival di Amsterdam-IDFA 1997, e presentato al Torino Film Festival nel 1997 e a Marsiglia nel 1999), Scusi, dov'è il nord est?, prodotto da Fandango e da Online Production per Arte France (trasmesso con il titolo di Successo all'italiana) e trasmesso in Italia da Tele+. Vive e lavora a Parigi.

LA PRODUZIONE

B&B FILM

La B&B Film è una dinamica società di produzione con base a Roma. Essa sviluppa e produce documentari e docu-reality grazie ad accordi di coproduzione con i maggiori broadcaster europei, tra cui ZDF, Arte, NDR, YLE, SVT, RAI, nonché internazionali, come National Geographic, Al Jazeera e Discovery Channel. I documentari della B&B Film sono stati trasmessi in oltre 160 paesi e sono stati selezionati in prestigiosi festival internazionali come IDFA, HOT DOCS, Full Frame e Festival di Locarno, ricevendo importanti riconoscimenti tra cui il Creative Excellence al US International Film Festival, il Globo D'Oro, il premio della Giuria al Festival di Guangzhou e il premio Ondas nel 2009. Nel 2006, nel 2009 e nel 2011 la B&B Film ha ricevuto lo Slate Funding dal Media Plus Programme.